Lunedì 1 Agosto 1898 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 181.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Il lutto della Germania
ed il compianto dell'Italia.

Un telegramma da Amburgo, ore 11 pom. del 30 luglio, annunciava che il Principe Ottone di Bismarck era morto, quindici minuti prima, nel suo castello di Friedricshruhe.

Da giorni parecchi il telegrafo alternava, ad ogni ora, notizie di timori e di speranze riguardo il prolungamento della vita dell'illustre Statista, il cui nome ora è consegnato alla Storia, perchè sia venerato dalle future generazioni tra i maggiori Genii che presiedettero ai destini dei Popoli.

Già su Lui, pur vivente, si era anticipato quel giudizio solenne. Poichè la vita pubblica di Ottone di Bismarck, e la sua azione politica si connettono coo tutte le vicende d'Europa per mezzo secolo. Ed attraverso le linee della biografia dell'ex Gran Cancelliere tedesco si trova quanto Egli, pur provvedendo alla grandezza e alla gloria della Germania, giovasse alla causa dell'indipendenza, della risurrezione e dell'unità d'Italia.

Ciò stà scritto a documentato anche nella Storia nostra; ciò risulta dai rapporti cui Bismarck mantenne coi migliori nostri uomini politici, che lo precedettero nella tomba. E dal pensiero di Bismarck uscì pure quella alleanza dell'Italia coi due Imperi, che per tanti anni riuscì a securare la pace.

L'unità germanica e l'unità italica originarono da un solo grande concetto; e la prima, pur ne' primordj della preparazione, favorì la seconda. Quindi a Bismarck la gratitudine degli Italiani; quindi, nella commozione odierna e nel lutto della Germania, sincero ed universale è il compianto in Italia.

E si pensa, tra noi, al diverso dèstino delle due Nazioni. Il solo veramente grande Ministro che ebbe l'Italia, Camillo di Cavour, le fu tolto dalla morte prima del compimento dell'opera sua. Ottone di Bismarck, invece, potè vedere maturati i frutti della politica unitaria che assicurò al suo Signore ed ai successori la corona imperiale. E se, negli ultimi anni, visse quasi solitario, niuno ignora come non di rado l'illustre Statista fosse richiesto d'un consiglio sapiente.

Ed ora, prima del tramonto del secolo in cui ebbe parte così gloriosa, Ottone di Bismarck si spense, ultimo tra que' pochi grandi Ministri che col loro genio poterono imprimere un indirizzo alla politica dell'Europa. =

OTTONE DI BISMARCK.

Nacque Ottone di Bismarck nel 1.o aprile 1814 a Schönhausen, distretto di Magdeburgo, da famiglia feudale appartenente a quella nobiltà campagnuola di provincia, nota col nome di Junkers, proprietari rurali di media fortuna, che riconoscevano i loro beni dal Re ed a lui erano ciecamente devoti. Gli antenati del Bismarck erano stati uomini di spada e di cappa, soldati valorosi e impiegati zelanti. Da tali progenitori egli derivò la profonda convinzione che ogni sorgente di diritto provenisse da Dio e stesse nel Re, e che ogni pretesa dei sudditi di aver parte del potere sovrano fosse ribellione.

Studente di diritto, prima a Göttingen poi a Berlino, frequentò, più assai delle aule universitarie, la birraria e la sala di scherma; di statura colossale, fisicamente fortissimo, violento ed accattabrighe, ebbe in due anni ventotto duelli, nei quali una sol volta rimase ferito; con poco studio affrettato superò gli esami ed entrò poi come ascoltante nell'amministrazione giudiziaria. Ma la vita dell'impiegato non era per lui; perciò, date le dimissioni, si ritirò in provincia a riordinare l'arruffata fortuna paterna: divenne un provetto agricoltore, ma continuò a menar vita rumorosa e sregolata, in cui la caccia e la cantina avevano la maggior parte.

Ben presto però comprese che quelli erano orizzonti troppo ristretti per lui, e poichè, dal 3 febbraio 1847, Federico Guglielmo IV aveva accordato un simulacro di costituzione e indetta una Dieta Unita, egli v'entrò come deputato del distretto nativo di Jerichow e cominciò subito a combattere per il suo ideale di tradizione e di impero, in fiero contrasto alle irrompenti passioni del momento. Ognuno dei suoi discorsi è una battaglia contro i liberali, contro i borghesi, in favore dell'assolutismo e dei privilegi nobiliari.

Nel 1851 venne scelto dal Governo prussiano quale delegato alla Dieta di Francoforte. Da allora, e partecipando ai lavori di questa Dieta, si venne in lui maturando il pensiero che bisognava escludere l'Austria dalla confederazione germanica: e cominciò subito una lotta incessante coi delegati austriaci, i quali, nella Dieta medesima spadroneggiavano. E specialmente nel 1855 ebbe campo di spiegare tutta la potenza del suo genio politico, riuscendo a frenare gli slanci dell'Austria in favore delle tre alleate — Inghilterra, Francia e Piemonte — proteggenti la Turchia contro la Russia. Anzi narrasi che il marchese Moustier, ambasciatore di Francia, un giorno dicesse bruscamente al Bismarck:

— Questa politica vi condurrà a Jena!

Al che, il futuro annientatore dell'impero francese ribattè:

— E perchè no a Lipsia o a Waterloo?

Negli anni che precedettero la campagna del 1859, standosene sempre a Francoforte, testimonio e partecipe del conflitto implacabile fra gli interessi tedeschi e le ambizioni austriache, Bismarck s'era già formata la chiara visione dell'avvenire, tracciata la via che egli, al potere, avrebbe fatto seguire alla Prussia. Persuaso che l'impero francese aveva bisogno del prestigio della vittoria per durare, intuiva che, ristabiliti rapporti amichevoli con la Russia (dalla quale nessun serio interesse lo sperava) Napoleone avrebbe volto i suoi sguardi verso l'Italia, dove ricordi di gioventù e più di tutto la politica di Cavour, lo attiravano.

Nell'eventualità d'un conflitto fra la Francia e la Sardegna da un lato e l'Austria dall'altro, Bismark non avrebbe esitato a schierarsi con le due prime potenze. Per lui la frase che gli «interessi tedeschi si difendono sul Mincio e sul Po», non era che... una frase, diffusa a vantaggio esclusivo dell'Austria e accettata troppo leggermente come vangelo in Germania. «La Germania è troppo stretta per noi e per l'Austria, scriveva egli invece in quell'epoca», coltiviamo tutte due lo stesso campo e vorremmo averlo arato intero ad esclusione dell'altro. È una lotta antica... di quelle che non si definiscono che col «ferro e col sangue».

Per le sue troppe simpatie del momento in pro' dell'impero francese e dell'Italia, però, troppo palesamente manifestate; il suo governo lo mandò ambasciatore a Pietroburgo, dove appunto si trovava quando combattevansi le guerre per la nostra redenzione. E di là non poteva trattenere le sue esplosioni di biasimo contro il proprio governo, che aveva messo l'esercito sul piede di guerre per *difendere l'integrità territoriale dell'Austria.*

Nel 1861, fu chiamato a presiedere il Ministero prussiano. E son celebri le sue lotte con il Parlamento — che scioglie due volte perchè gli nega i fondi necessari a rafforzare l'esercito, ed infine proroga a tempo indeterminato. Voleva il paese forte, e fortemente preparato agli avvenimenti ch'egli vedeva sempre più prossimi. Già nel 1863 la guerra tra la Prussia e l'Austria pareva invitabile, senonchè, venne in buon punto a ritardarla la questione dello Schleswig e Holstein; — si ebbe la guerra per questo ducato, combattuta dagli austro - prussiani contro la Danimarca. Poi di nuovo minaccie di guerra immediata nel 1865, ritardata ancora — forse per volontà stessa del Bismark, il quale non era ben sicuro della neutralità della Francia: la convenzione di Gastein tra l'Austria e la Prussia, pose temporaneamente un termine ai pericoli della guerra.

Ma ecco, un anno dopo, scoppiare la guerra; ecco Sadowa sciogliere la questione tedesca: l'Austria è definitivamente espulsa dalla Germania, la Prussia si annette l'Annover, l'Assia elettorale, i ducati, la città libera di Francoforte e getta le basi della confederazione del Nord; col trattato di Praga si fa un gran passo sulla via della unificazione tedesca. Fin da allora, però, cominciava il conflitto con la Francia — dal Bismarck preveduto, e cui si era preparato ancora nel 1866; stipulando trattati militari secreti con gli stati tedeschi del sud, i quali s'impegnavano, data una guerra franco-tedesca, di mettere i loro contingenti a disposizione della confederazione. Per ottenere questi trattati, Bismarck aveva svelato, agli stati medesimi, le pretese di Napoleone che, in compenso della neutralità osservata nel 1866, domandava la riva sinistra del Reno, compresa Magonza!...

Un episodio qualunque sarebbe bastato a determinare lo scoppio delle ostilità fra tedeschi e francesi: e questo episodio fu la candidatura Hohenzollern al trono di Spagna. Questa candidatura Hohenzollern fu piuttosto un pretesto cercato dalla Francia per aizzare la folla e uscire da una situazione insostenibile, già durata cinque anni, che una macchinazione, cui la Prussia non aveva bisogno di ricorrere. Bismarck nulla perdeva, aspettando lo sfacelo progressivo dell'impero napoleonico; e parecchi indizii dimostrano che, ai primi di luglio del 1870, egli era ben lungi dal ritenere imminente il conflitto. Moltissimi ufficiali dell'esercito avevano ottenuto il congedo, Moltke coltivava le rose nelle sue terre di Slesia e la flotta della confederazione incrociava i mari lontani. Re Guglielmo beveva le acque ad Ems; e colà in una fiorita mattina d'estate, fra le ombre lussurreggianti del pubblico giardino, si vede comparire davanti l'ambasciatore francese Benedetti cui egli, il re, spontaneamente s'affrettò a dare la notizia del diritto della candidatura di suo cugino al trono di Spagna.

— Sono lieto — aggiunse — che la questione sia così finita fra noi.

— Finita — replicò il Benedetti — no, Maestà; io ho incaricato dal mio governo di esigere una ritrattazione formale e l'impegno di non permettere mai al principe di accettare la corona spagnuola.

A tale uscita il re rispose con un secco rifiuto e, insistendo l'ambasciatore:

— Buongiorno! — gli disse allontanandosi.

Inutilmente Benedetti sollecitò un'udienza lo stesso giorno; gli fu risposto che il re nulla aveva da aggiungere. Fin qui, l'iniziativa bellicosa appartiene indiscutibilmente alla Francia; ma a questo momento storico si riferisce l'accusa di un telegramma circolare ai rappresentanti della Confederazione all'Estero, in cui Bismarck avrebbe alterato i fatti per affrettare lo scoppio della guerra.

Non indugieremo a raccontare le vicende terribili di questa, ancor vive nella memoria di chi, nel '70, era già adulto. In poco più di un mese l'impero napoleonico fu travolto a Sédan; dopo circa sette mesi, la Francia, prostrata di forze, doveva subire una pace gravosissima, che ancora le pesa sul cuore e incombe sui destini d'Europa.

L'impero germanico fu proclamato a Versailles, Ottone di Bismarck poneva così il suggello alla colossale opera sua. Non cessa però il bisogno di lottare, per lui.

Fondato l'impero, la lotta si trasporta su un altro terreno, ma perdura incessante e implacabile. Le varie tendenze delle infinite frazioni di cui si compone l'opinione pubblica tedesca, risorgono più vive che mai; contro l'impero cospirano tutte le frazioni degli oppressi per causa sua: le reliquie dei particolaristi annoveresi, ingoiati dalla Prussia, i danesi, i polacchi, gli alsaziani; infine la reazione cattolica inviperita per la perdita del poter temporale, timorosa dell'egemonia prussiano-protestante, raccoglie le sparse fila dei malcontenti e le grida alla battaglia.

Questa ultima si presenta come il nemico più audace e temibile. Ha la mano sulle coscienze e la lotta contro l'impero è la sua tradizione storica che si appunta a Ildebrando. Bismarck non esita ad accettare la sfida. Ed eccoci al *Culturkampf* — il celebre conflitto fra l'impero e la Chiesa Cattolica, che i liberali tedeschi chiamarono, con denominazione divenuta storica «lotta per la civiltà» Fu sotto l'attuale Pontefice che fu trovata una via conciliativa.

Altra lotta titanica, quella combattuta contro i socialisti: ma questa egli non potè condurre a compimento. Morto Guglielmo I, il Sovrano che da lui s'era lasciato guidare alla gloria; e dopo il regno fugace di Federico III, Bismarck si vide sorgere incontro un ostacolo più forte di tutti quelli finallora vinti: una volontà giovane, se non opposta in tutto alla sua, certo deliberata a non lasciarsi sopraffare. Coll'avvenimento al trono di Guglielmo II, Bismarck comprese che non poteva più essere la mente dirigente dello Stato: e si ritrasse nel silenzio di Friedrichsruhe ad osservare lo svolgersi degli avvenimenti.

Coll'imperatore i suoi rapporti, dapprima freddissimi, divennero a volta a volta più cordiali; quanto più l'età allontanava Bismark da ogni pensiero di poter riprendere il governo, tanto più sembrava riaccostarglisi la benevolenza imperiale. Il popolo tedesco salutò sempre in lui il simbolo dell'unità nazionale, ma il parlamento non volle risparmiargli il dolore di rifiutargli il voto d'omaggio in occasione del suo ottantesimo genetliaco. Contrasto bizzarro, che dimostrava come uomini della tempra di Bismark non possono venir equamente giudicati dai contemporanei, ma abbisognino del giudizio spassionato dei posteri. I quali, qualunque possa essere il giudizio sull'opera di lui, non gli negheranno una mente di potenza creativa e di acutezza straodinaria, nè una tempra talmente forte, quale difficilmente si può concepire in un uomo, poichè sembra la somma d'energia di un intero esercito di atleti.

(Dal *Piccolo della sera di Trieste*).

Le ultime ore del principe.

Le *Hamburger Nachrichten* recano le seguenti informazioni, sulle ultime ore e sulla morte del principe di Bismark:

Lo stato del principe era, venerdì, relativamente, soddisfacente. Il principe lesse nella mattinata di sabato i giornali, parlò di politica, fece colazione; poi all'improvviso lo stato del principe si aggravò per edema acuto al polmone.

Nel pomeriggio il principe perdette la conoscenza e nella camera aumentarono i sintomi gravissimi.

La morte del prinicipe avvenne placidamente, senza sofferenze, alle ore 11 pom.

Tutta la famiglia del principe ne circondava il letto di morte. Erano anche presenti i dottori Chayssander, il barone e la baronessa *Merk*.

Il principe diresse le ultime parole a sua figlia la contessa Rantzau; allorchè questa gli asciugava la fronte, il principe le disse: *Grazie, figlia mia.*

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(dall'inglese).

II.

Come passa rapido il tempo!... Non è che un'anno! Lo scilocco imperversava in tutti i sensi per le strade e i crocèria coprendo i passanti a mo' di lenzuolo e sottraendo il sole alla terra.

E' costume fra noi, non far nulla quando soffia lo scilocco. Tuttavia, in quel giorno io mi era lasciato indurre ad accompagnar Nino da sor Ercole, per sentir il figliuolo cantare l'opera da lui ultimamente studiata.

Gettai il mantello sulle spalle e me lo avvolsi intorno; mi coprii del pari la bocca e sortimmo.

Era uno scilocco freddo, dalle ondate di pioggia tepida del mezzodì, le cui goccie si congelavano a misura che cadevano.

Quando soffia quel vento maledetto, par per un momento di sentir molto freddo, mentre un'istante dopo il sudore vi imperla la fronte, ed una caldura umida vi opprime.

Sembra che tutto debba fondersi in acqua e si sentono le ossa disgiungersi.

I forastieri non provano queste impressioni disaggradevoli, se non dopo aver vissuto fra noi parecchi anni, ma i Romani si sentono annientati quando il maledetto vento soffia sulla Città.

Mi recai dal maestro e vi rimasi per due ore ad ascoltar Nino. Egli cantava egregiamente, ma confesso che io non vi prestava l'attenzione che avrei dovuto, perchè mi sentiva gelato le ossa e indisposto.

Tuttavia feci sembiante d'apprezzare il suo talento e lo complimentai per i grandi progressi che aveva fatto.

Ci ho sovente pensato dippoi: io fu colpito, è vero, in quel giorno, di non aver mai sentito fino allora a cantar come lui; e nondimeno io trovava l'insieme incompleto. La sua voce, quantunque forte, risuonava senza grazia, ed io dissi fra me e me, che se ella avrebbe potuto senza dubbio eccitar l'ammirazione, non però la simpatia. Per quanto fresca, intonata, ricca ch'ella fosse, le mancava però una corda: l'eco dell'anima che va al cuore.

Ma egli canta ben altrimenti oggi.

Il maestro Ercole De Pretis abita in Via Paola, presso al Ponte S. Angelo, — una bella casetta. Bene inteso: egli non ne occupa che un piano, come la più parte di noi.

De Pretis se ne sta a suo agio. Alla sua porta una placca di marmo porta il suo nome scolpito in nero.

Egli ha due salotti. Non sono stanze molto grandi, è vero, ma nell'una egli dà le sue lezioni, e l'ampio pianoforte la riempie interamente, per modo che non si può sedersi che sul piccolo sofà di crine che occupa l'estremità della stanza. È assai difficile passare oltre il piano dall'altra parte.

Ercole è tanto grosso quanto grande, e quando non fuma, fiuta tabacco. Eppure la prima delle abitudini non ha mai nuociuto alla sua voce.

Il giorno di cui parlo, era una domenica, me ne ricordo, poichè De Pretis aveva da cantar a S. Pietro nel pomeriggio, e vi stava così vicino che noi l'accompagnammo a piedi.

Nino aveva conservato il suo amore per la musica di Chiesa, quantunque egli fosse ben persuaso valer molto meglio essere primo tenore assoluto al Teatro Apollo, che far la sua parte nel coro del Papa, con la paga di trenta scudi al mese.

Passammo sul ponte, attraversammo Borgo Nuovo e Piazza Rusticucci, poi camminando lungo il colonnato a sinistra entrammo nella Chiesa per la sagristia, lasciando De Pretis indossar la sua sottana porporina e la sua cotta bianca; poscia ci recammo nella Cappella del coro in attesa dei Vespri.

Ogni specie di persone suol frequentare la Chiesa di S. Pietro, alla domenica, nel pomeriggio; ma sono per la più parte dei forestieri che portan seco delle bizzarre sedie piegantesi e vi prendon posto su di esse per ascoltar la musica, proprio come se si trattasse di assistere ad un concerto.

Di tratto in tratto, uno dei giovani gentiluomini di servizio al Vaticano recita le sue preghiere, mentre una vecchia donna in cenci, che frequenta la Cappella del coro da parecchi anni, si siede con una indifferenza perfetta, e biascica il Rosario appiè del gran leggio che sta in mezzo e di cui non si si serve mai.

Delle grandi dame s'affollano alla porta quando si canta l'inno di Raimondi, e degli artisti di dubbia reputazione van facendo sulla carta degli schizzi, durante la benedizione, senza ci mostrare il menomo raccoglimento, a quanto posso vedere.

Le faci brillano con tanto maggior splendore a misura che il giorno vien meno e l'incenso turbina nello spazio, mentre i fanciulli del coro agitano i turiboli, ed i preti ed i canonici cantano, ed il coro risponde dall'alto dell'organo.

La folla allora guarda gli uni che pregano, gli altri che si sforzano di parer raccolti, altri ancora che lanciano arditamente intorno ad essi uno sguardo per iscoprir l'amico, l'amante, o la ganza che sono venuti per veder là.

Noi entravamo insieme in Chiesa, quando io mi trovai spinto contro un uomo di alta taglia, i cui immensi mustacchi grigi oltrepassavano dall'una e dall'altra parte le sue orecchie, simili ai corni di uno scarafaggio.

Egli abbassava di tratto in tratto il sua sguardo su di me, e quando io mi scusai di essere costretto a premerlo, il suo volto si fe' un po' rosso e cercò di abbassarsi quanto più potè in fra la folla mormorando, con pronnunciato accento tedesco, qualche cosa che sembrava garbato.

Costui stava fra Nino e me.

Il maestro Ercole cantò come tutti gli altri, volta a volta, e si arrivò così fino alla benedizione.

Il gran vegliardo straniero rimase ritto della persona, ma la più parte della gente che se ne stava attorno, si inginocchiò.

La folla trovandosi così momentaneamente inclinata, io vidi, che dall'altra parte del vegliardo, una giovane donna se ne stava seduta su di un piccolo *tabouret* piegantesi, i piedi incrociati l'uno sull'altro e le mani allacciate sulle ginocchia.

(Continua.)

Il principe disteso sul letto di morte, sembra dormire. Ha l'aspetto dolce, calmo.

La sepoltura della salma, secondo il desiderio di Bismark, verrà fatta sopra un'altura di fronte al castello presso un gruppo di cerri.

Il lutto ad Amburgo è profondo.

L'impressione

a Berlino, a Vienna, a Roma.

Berlino, 31. — La città è grandemente costernata per la morte di Bismarck. La notizia fu saputa stanotte, al tocco, e subito fu telegrafato all'Imperatore ed a tutti i Sovrani tedeschi.

I primi telegrammi giunsero ai giornali, e tosto la voce si diffuse fra i nottambuli dei circoli e di qualche locale pubblico; e le redazioni furono assediate dal pubblico e dai corrispondenti di giornali esteri.

I giornali del mattino fecero edizioni straordinarie, per pubblicare la notizia, e andarono a ruba. Portano il lutto, ed hanno articoli esprimenti il dolore profondo della nazione.

Dappertutto vedonsi manifestazioni di dolore. Gli edifici pubblici, molte case private sono imbandierate a mezza asta.

—

Da tutte le parti della Germania giungono dispacci annunzianti la profonda commozione di tutta la popolazione.

Continuano ad affluire i telegrammi di condoglianza, dall'interno e dall'estero.

Il Re d'Italia e l'Imperatore d'Austria telegrafarono all'Imperatore Guglielmo; pervennero al Governo telegrammi di condoglianza da Pelloux, Canevaro, Goluchowski, Thun e De Banfly.

L'Imperatore.

Bergen, (Novergia) 31. — L'Imperatore Guglielmo ricevette jersera tardi la prima notizia inquietante sullo stato di salute del principe di Bismarck.

Stamane gli pervenne la notizia della morte, che lo ha commosso profondamente.

La bandiera, in segno di lutto, fu issata a mezz'asta, senza che avesse luogo la parata che ordinariamente si fa quando si alza la bandiera.

L'Imperatore ha ordinato al comandante della nave *Hohenzollern* di ritornare subito in Germania. Arriverà lunedì sera a Kiel.

Vienna, 31. — I telegrammi che d'ora in ora iersera pervenivano a questi giornali da Friedrichsruhe e da Berlino, contenevano notizie sempre più gravi ed allarmanti sulla condizione del principe di Bismarck. Quelli giunti verso le dieci davano la condizione del principe come disperata. La notizia della morte giunse prima alla Corte verso mezzanotte. Il pubblico non lo seppe che stamane, dai giornali; l'impressione è dolorosa e profonda.

Roma, 31. — L'interesse politico della giornata si riassume nella morte di Bismarck. I giornali serali dedicano lunghe colonne, a rammentarne la vita gloriosa, con parole esprimenti la gratitudine dell'Italia, per l'inalterata sua amicizia verso il nostro paese.

L'on. Crispi mandò un telegramma da Napoli, nel quale conclude:

« La Germania, che tutto gli deve, « lo circondò del suo rispetto come gli « inglesi Gladstone. L'Europa, a breve « distanza, perde due giganti della po- « litica, due uomini di cuore, due in- « gegni potenti ».

—

I ministri Pelloux e Canevaro si recarono all'ambasciata tedesca a presentare le condoglianze del Governo. L'ambasciatore Lanza, sospendendo il suo congedo, ritornerà a Berlino.

Il Ministero deciderà sulla rappresentanza ufficiale d'Italia alle onoranze, dopo avere ricevuta la comunicazione ufficiale.

Tanto per variare.

Heliotropium peruvianum. Non si sgomenti la cortese lettrice. E' il nome che i botanici danno a quella pianta che noi comunemente chiamiamo vainiglia, per l'analogia che esiste fra il suo profumo e quello della vainiglia appunto. Come l'indica la denominazione, ci proviene dal Perù, e nei nostri climi rimane allo stato d'arbusto. Vuol esser tenuta, l'estate, a mezzogiorno, alquanto riparato, e richiede frequenti inaffiature. D'inverno vuol pure esser riparata dai soverchi freddi: cresce facilmente, al riparo nelle stanze.

Un fiore gentile che ha la corolla più piccola forse d'ogni altro fiore, il colore forse più delicato d'ogni altra corolla, il profumo più dolce forse d'ogni altro fiore; è il fiore gentile della vainiglia. Un fiore che, morto magari in una carta, è ancora bello ed ancora e sempre spande una sottile fragranza che può giungere talvolta all'anima come un conforto inatteso ed inspirato. Fiore delicatissimo e bello, il fior di vainiglia è pudico e gentile come un sorriso benedetto di vergine, è profumato come un primo bacio di vergine. Ed è insieme modesto e appassionato: di una cara modestia per quel suo colore così sobrio e delicato su quelle scure foglie, di un verde tanto fondo, e per quella sua picciolezza piena di grazie; ed appassionatissimo per quella sua fragranza perpetua, dolcissima tanto quanto una carezza. Su tutti i fiori, la vainiglia ha il dono di esser bella e cara anche quando è morta... E' questo che volevo dire.

E nel linguaggio simbolico esso ha il più appassionato de' significati: ebbrezza d'amore!

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Cronaca Provinciale.

Palmanova.

Un giovane che salva 80 donne.

(*C. B.*) — Sabato mattina, avendo il macchinista della filanda Banfi ex Piai lasciato mancare l'acqua alla caldaia, questa stava per iscoppiare da un momento all'altro. Certamente, lo scoppio avrebbe portato disastrose conseguenze, lavorando circa 80 ragazze nella sala superiore.

Il macchinista, intontito per lo spavento, perduta la calma necessaria, non avrebbe avuto la capacità di scongiurare il pericolo, se non fosse accorso il vice direttore dello stabilimento, che con sangue freddo e coraggio riuscì ad aprire le valvole ed a ritirare il fuoco dalla caldaia.

Questa s'era di già piegata all'indentro e pochi minuti dopo sarebbe inevitabilmente scoppiata, se non fosse accorso il bravo giovane che mettendo a repentaglio la propria vita, salvò ottanta giovani esistenze.

La festa di ieri.

Perchè il tempo stringe, ve ne dò una relazione un po' sommaria.

Per la città imbandierata, fin dal mattino marciò suonando la nuova banda musicale: intorno, per le vie e le piazze, s'affannavano numerosi giovanotti del comitato a vendere (tutto a scopo di beneficenza) programmi dei festeggiamenti, cartelle per la tombola, fotografie della città gentilmente eseguite da un signore triestino.

Nel pomeriggio, i treni di Udine e dei paesi vicini ci portarono un buon numero di forestieri, accolti dallo sparo dei mortaletti; alle sedici incominciò nella piazza Vittorio Emanuele il concerto della banda cittadina, di cui ecco il programma:

1.	Polka *Salve a Palmanova*	P. Savorgnani
2.	Terzetto nell'Opera *Attila*	G. Verdi
3.	Mazurka *Povero Core*	Sardei
4.	Duetto nell'opera *Il Trovatore*	G. Verdi
5.	Valtzer *Serenata*	N. N.
6.	Duetto nell'Opera *La Traviata*	G. Verdi
7.	Polka *Virginia*	G. Stellati

Poi seguì la tombola, indi il giuoco del pallone sostenuto dagli egregi dilettanti della Società di Sacile col seguente programma:

Partito rosso.

Perissinotto Giuseppe (battitore)
Nono Clemente
Bonotto Vincenslao.

Partito verde.

Camilotti Ovidio (battitore)
Perissinotto Luigi
Manzoni Alessandro.

E sull'imbrunire, cominciarono le danze.

Se in tutta la festa ci fu qualcosa di malfatto, a me pare poterlo riconoscere nel giro che per i caffè, sempre a vantaggio della neo-istituita banda, fecero alcuni del comitato, raccogliendo denari. La vendita di oggetti, come programmi e fotografie, è più che approvabile e più che giusta; ma il presentare un vassoio al pubblico che se ne sta tranquillo spettatore dei giuochi, parmi non possa in nessun modo approvarsi.

—

La cinquina fu vinta da Maria Forte di Trivignano; la prima tombola, da Giuseppe de Nardo di Tissano; la seconda tombola da Giacomo Feruglio fu Tomaso di Palmanova.

—

Nel giuoco del pallone, vinse il partito verde.

Treppo Grande.

Fortunato!

Non vogliamo fare commenti al fatto, che accenniamo nella purezza della sua realtà.

Il postino di Treppo Grande, Ermacora Nicolò, zelantissimo nel suo servizio, passò un brutto quarto d'ora, precisamente all'ufficio postale di Tarcento, dove riceve tutte le corrispondenze del nostro Comune. — Godendo quì la stima e fiducia generale, ricevette una raccomandazione dall'Estero per fiorini 145. — In presenza dell'ufficiale, di due persone quì del paese aperse la lettera e... non trovò i fiorini. Questi erano destinati ad altri ed a lui come fiduciario erano stati spediti.

Non commentiamo, ma giudicate voi se non è fortunato l'Ermacora ad aprire la raccomandata davanti a tre persone!

Fu sporta denuncia alla competente Autorità.

Gemona.

Cose del Comune. — (*Boris*) — Gli è da troppo tempo che il signor Giovanni Gennari, ragioniere, viene quassù benchè intermittentemente, e si reca all'ufficio comunale per rivedere o riordinare o addirittura ordinare — chè io nol so di preciso — la nostra piccola amministrazione; da troppo tempo, ripeto, egli ci viene, perchè noi, gli amministrati, non abbiamo ragione di chiederci; ma cosa c'è, dunque? e come mai c'è bisogno a Gemona di queste visite? e perchè?

Non sarebbe quindi male che gli amministratori nostri ci offrissero in proposito qualche schiarimento. Io cercherò di insistere su questo punto, finchè gli schiarimenti verranno — da una parte o dall'altra.

Cividale.

Per l'illuminazione elettrica. Ci consta che sono iniziate pratiche tra il municipio ed una ditta di Milano per l'impianto dell'illuminazione a luce elettrica delle vie della città.

Pel museo. Il nostro municipio ha fatto acquisto di 15 lettere autografe scritte da Cividale nel 1594 da Francesco Barbaro, patriarca d'Aquileia, a mons. Minuccio Minucci di Ceneda, segretario dei pontefici Innocenzo IX e Gregorio XIV ed ambasciatore del duca di Savoia in Roma. Tali lettere, che riguardano in gran parte gli interessi della chiesa di Cividale (alcune di quattro carte, tutte con i suggelli del patriarca) furono affidate per la conservazione al museo archeologico locale, la cui direzione ha ringraziato e segnalò il nobile atto al ministero.

Per l'acquedotto di Cividale. Sono stati invitati a riunirsi sabato p. v. presso il nostro municipio i signori sindaci dei comuni di Buttrio, Corno di Rosazzo, Ipplis, Manzano, Premariacco, Remanzacco, S. Giovanni di Manzano e S. Pietro al Natisone per trattare sulla formazione del consorzio per la costruzione del progettato acquedotto.

Buttrio.

Nuovo sindaco. Il consiglio comunale nella sua seduta, ha nominato sindaco il signor Clodomiro Dacomo-Annoni. Nel felicitare l'egregio signor Annoni per l'attestato di stima ricevuto, siamo certi che il comune non poteva fare una scelta migliore per il posto eminente.

Sedegliano.

Burrascosa seduta consigliare. — Sono trascorsi quasi tre mesi dacchè questo Sindaco rassegnò le proprie dimissioni.

Nè le pratiche fatte dalla Giunta, nè i buoni uffici interposti dal regio Prefetto valsero a rimuoverlo dalla presa determinazione.

Ciò stante, il regio Prefetto ordinò la convocazione del consiglio per la nomina del Sindaco. Per la seduta, però, con generale sorpresa, in luogo della nomina fu portato all'ordine del giorno *l'accettazione o meno della rinuncia.*

In proposito, ebbe luogo una piccante discussione, provocata da un ex assessore, il quale con parola facile e vibrata e con fatti ed argomenti alla mano, e censurando l'operato del Sindaco, lo disse improntato di un'assolutismo da far ricordare altri tempi; e concluse per l'accettazione delle dimissioni.

Tale inusitata franchezza ebbe a sollevare una vera tempesta fra gli ammiratori del Sindaco, parte dei quali, presi da dispetto ed ira, pestando i piedi, battendo i pugni sul tavolo e strillando come aquile, tentavano sopraffare il *dissenziente,* onde impedirgli di terminare la sua *fiera requisitoria.*

Chiusa la discussione (e che razza di discussione!), fu posta ai voti la rinuncia del Sindaco, che risultò respinta con voti nove contro sette.

Tale risultato, per chi pretendeva l'unanimità dei voti, è molto significativo.

Ora staremo a vedere se, insistendo il Sindaco nelle dimissioni, verrà di nuovo sentito il consiglio circa l'accettazione delle medesime!...

Dati i precedenti, non sarebbe punto a meravigliarsene.

Talmassons.

Fra prete e nonzolo. — In una frazione del nostro comune, la quale non ha il vantaggio di possedere un teatro come le grandi e piccole città, fu assai gustato un... brillante battibecco seguito in pubblica osteria tra un molto reverendo ed il santese o *nonzolo* che lo vogliate dire. Si domanda... il *bis!...*

Faedis.

La sagra. — *(L)* — Grande animazione fin dal mattino; vivissima nelle ore pomeridiane, quando dalla vostra bella Udine, da Cividale, dalle ville circonvicine, una gaia e variata folla si riversava fra noi.

E in mezzo a quel viavai, era bello, singolare, il vedere svolazzare le belle piume del bersagliere portate con balda disinvoltura da gioventù e uomini maturi! Erano i nostri musicanti che, per la prima volta, indossavano la nuova e ben ideata divisa.

Venne l'ora del concerto, e dinanzi ad un affollato pubblico la banda svolse un bellissimo programma, applaudito ad ogni pezzo. E difatti, i bandisti ci misero tutto l'impegno e non potevano riescire meglio, guidati dal vostro Vittorio Barei; che, modesto nel suo sapere, sa infondere a tutti i suoi allievi la nobile passione per la musica e li conduce a sicuro esito.

Tutti hanno un plauso per l'ill.mo Presidente D.r Sigismondo Pascoletti, che coadiuvato efficacemente dal D.r Pio Armellini, e da altri, volle, fortemente volle, e riescì appieno nel suo intento. Ora, si perseveri.

Finito il concerto, e continuando sempre l'ammirazione e i plausi al maestro ed agli esecutori, vennero accesi i fuochi artificiali, di bellissimo effetto, come sa darli il ben noto Fontanini.

E via tutta la folla verso il tradizionale *brear,* dove una brava orchestra udinese mandava ai quattro angoli di Faedis le gaie note del ballo. Questo durò fino alle prime ore del mattino.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Un satiro. Sulla pubblica festa da ballo, in *Mansinello,* certo G. B. Eliero, dopo aver molestato i presenti, si diè a commettere atti osceni. Venne denunciato all'autorità.

Un'aggressione. In *Masarolis,* certo A. Mazzolis venne circondato da quattro individui di Robedischis e fu ferito da uno di essi con un colpo di roncola.

Un prepotente. Certo A. Brocchiana, soldato di fanteria in licenza a Mezzana, nel 24 corr., reduce dalla festa da ballo di Rodda, feriva alla faccia con un colpo di sciabola G. Blasutig, producendogli lesioni guaribili in 15 giorni. Il fatto avvenne nei pressi di *S. Canciano,* motivato da questioni amorose.

Il tempo che scappa. A *S. Lorenzo di Manzano* venne rubato un orologio con catena d'argento del valore di lire 27, dalla giacca di un tale M. Zanuttini, nella fabbrica sedie del sig. Falzari.

Speculazione fallita. Giovedì i carabinieri di *S. Giovanni di Manzano,* arrestarono certo E. Zarattini che giorni prima prese a nolo cavallo e carretta da certo G. Piccotti di Cividale, ed anzichè restituirli, tentò di venderli a S. Andrat ed a Manzano.

Cronaca Cittadina.

Vita militare.

D.r Fornera Cesare tenente del reggimento cavalleggeri Lodi fu comandato a frequentare il corso ferroviario di Stazione nella stessa città di Lodi.

Il sottotenente di fanteria Levis Umberto fu trasferito al Distretto di Udine.

L'ufficiale medico Monis Placido del 105 battaglione, distretto di Udine, è stato tolto dal ruolo degli ufficiali di milizia territoriale ed inscritto nella riserva col grado medesimo.

Il tenente di Fanteria Nardini Lucio, con anzianità dal 1.o gennaio 1887 al 31 dicembre 1888, può concorrere all'avanzamento per l'anno 1899.

E possono pure concorrere a detto avanzamento i sottotenenti di fanteria, con anzianità dal 1.o gennaio 1891 al 31 dicembre 1893, signori Vando Giovanni, Cescon Carlo e di Colloredo Enrico di Udine.

Bollettino delle finanze.

Barucco, ufficiale di dogana a Venezia, è trasferito ad Udine; Coletti, volontario alla dogana di Udine, è trasferito a Venezia.

Questioni... velocipedistiche.

Qualche giornale locale ha riportato in questi giorni una decisione della Corte di Cassazione di Roma, relativa al libero transito delle biciclette sui viali di passeggio destinato ai pedoni.

Fra i motivati di codesta decisione, si è quello che l'articolo 9 della Legge sui velocipedi 22 luglio 1897 N. 318, prescrive la proibizione ai Comuni di sottoporre in avvenire a qualsivoglia contribuzione, il possesso, l'uso e la *circolazione* dei velocipedi. Vi è inoltre l'art. 13 del relativo regolamento approvato con R. Decreto 16 dicembre 1897 N. 540, dove dice, che tutte le disposizioni riguardanti la circolazione dei velocipedi, contenute nei regolamenti di polizia urbana, cesseranno di avere effetto col 1.o gennaio 1898.

Abbiamo però in quest'ultimo regolamento l'articolo 6 che taglia come si suol dire la testa al toro.

Esso articolo stabilisce:

« E' vietato percorrere con velocipedi « i marciapiedi dell'abitato, ed i viali « riservati ai pedoni; od ai cavalli da « sella nei parchi o giardini pubblici.

« Tale divieto non è esteso ai veloci- « pedi condotti a mano ».

E' chiaro questo articolo?

La gita notturna dei ciclisti.

Riuscitissima la gita notturna a Pozzuolo, indetta da questa sezione del T. C. C. I. e ch'ebbe luogo sabato sera.

Vi parteciparono 38 ciclisti.

Tempo buono: strade stupende; ordine perfetto; accoglienza festosissima, al suono della banda del paese, illuminato a bengala; trattamento e servizio splendido da quel *buon uomo* ch'è l'egregio sig. Missana, e infine la massima armonia fra i gitanti ed assoluta mancanza di *cadute.*

Il Console del T. C. C. I portò il saluto al paese ospitale, all'egregio Sindaco sig. Masotti, ed al sig. G. Tellini, che nulla tralasciarono perchè la gita avesse un esito festoso.

Il ritorno si effettuò ordinatissimo alle 11 1/2 della sera. Giunti in città, i ciclisti si separarono augurandosi in breve un'altra gita.

Molta gente assisteva alla partenza, di bell'effetto per i numerosi fanali fra i quali spiccavano quelli a gaz acetilene.

Bravo il Console della nostra sezione del T. C. C. I!!

Da Cividale,

da Grado, da altri paesi ricevemmo corrispondenze che, per mancanza di spazio, dobbiamo rimandare a domani.

Amministrazione provinciale.

Bilancio preventivo 1899.

Il deputato provinciale cav. Renier, con una ben elaborata relazione, presenta il bilancio preventivo 1899. Per l'acquisto fatto dello stabile ex Nardini, ora di proprietà dell'Ospizio esposti, e per essersi assunta dalla Provincia la diretta gestione dell'Ospizio medesimo, trovansi, per la prima volta, sul bilancio, gli stanziamenti attivi e passivi che vi si riferiscono, diligentemente chiariti dalla relazione in aggiunta alle annotazioni contenute nel bilancio stesso.

Una nuova spesa è quella di L. 6000 per la costruzione di muri di controriva, lungo il tronco sistemato della strada Monte Croce; ma una spesa necessaria, se vuolsi rendere la strada sicura dalle frane, e garantito il libero continuo passaggio, togliendo la probabilità di disgrazie.

La spesa pei dementi, una vera piaga del nostro Bilancio — e tale anche nel riflesso delle centinaia di sventurati che la cagionano — aumenta anche nel 1899 di lire 34,000. Questa somma, però, non è domandata per intero dall'esercizio prossimo, ma in parte andrà a coprire le maggiori spese verificatesi nel 1898, e in parte per provvedere agli aumenti che si prevedono inevitabili per il 1899.

Per farvi fronte, si avrebbe dovuto aumentare la sovraimposta di pressochè due centesimi; ma con giudiziose riduzioni nel fondo di riserva e con la protrazione di taluni stanziamento nelle spese, conservando però un bilancio serio, se anche alcun po' meno elastico del precedente (il fondo per spese impreviste fu ridotto da lire 16863,53 a lire 12037.21); la Deputazione ha potuto mantenere la sovraimposta a centesimi 57, quale si trova da tre anni, dimostrando così ai consiglieri ed insieme ai contribuenti, come prevalga in essa ognora il giusto principio di studiare ogni possibile mezzo per ridurre al limite tollerabile la sovraimposta, già troppo essendo aggravati gli italiani da imposte d'ogni genere.

Ma ecco, senz'altro, gli estremi del preventivo 1899:

Passività complessiva	L.	1,322,269.20
Attività generale meno la sovraimposta	»	393,158.77
Deficenza da coprirsi colla sovraimposta	L.	929,110,43

corrispondente a centesimi 57 per ogni lira dei tributi diretti erariali in principale.

Cucina Economica Popolare di Udine.

Lo smercio ottenuto nel mese scorso diede il seguente risultato:

Minestre 5879 — Ossi maiale 249 — Prosciutto 24 — Pane 2801 — Vino 344 Formaggio 4 — Verdura 265.

Totale N. 9597 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Comitato protettore dell'Infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

Onore al merito!

In recente numero della *Patria del Friuli* venne inserito, da egregio cittadino, un *comunicato* ad elogio del nob. Pietro De Carina quale insegnante privato di Lingua e Letteratura tedesca. E l'elogio era diretto al De Carina per l'esito felicissimo negli esami in quella Lingua, presso il R. Istituto Tecnico, di giovani da lui preparati a subirli in breve tempo, e pel metodo eccellente dell'insegnante.

Letto che ebbero gli esimii prof. Pontini e prof. cav. Alessandro Wolf quel *comunicato* in elogio al De Carina, ebbero la cortesia di congratularsi con Lui con la seguente cartolina che ha il timbro postale di Socchieve (Carnia):

Noata, 24 luglio 1898.

Egregio Signor Professore,

Gradisca il sentimento di due antichi suoi estimatori, che avendo letto oggi sulla *Patria* una relazione sull'opera sua d'insegnante, godono di entrare a parte della di Lei compiacenza e Le offrono Le loro sincere congratulazioni.

Suoi devotissimi

A. Pontini
A. Wolf.

Abbiamo noi pregato il De Carina a lasciarcela pubblicare, perchè tanto il bravo Pontini, quanto l'illustre Wolf, che tenne la cattedra di Tedesco, per venticinque anni, all'Istituto ed è letterato reputatissimo, non sono ammiratori che del *vero merito.*

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di luglio 1898

alla Stagionatura

Greggie	Colli N.	89	K.	8750
Trame	»	—	»	—
Organzini	»	—	»	—
Totale	N.	89	K.	8750

all'Assaggio

Greggie	N. 301
Lavorate	» —
Totale	N. 301

Corso delle monete.

Fiorini	226.—	Marchi	132.75
Napoleoni	21.50	Sterline	27.05

Importantissima pubblicazione.

La tipografia di G. B. Doretti ha licenziato in questi giorni per la stampa gli *Statuti ed Ordinamenti del Comune di Udine dell'anno 1425*, pubblicati dal Municipio per cura della Commissione preposta al civico Museo e Biblioteca.

E' un grosso volume di 300 pagine in folio, dedicato dallo stesso Municipio alla R. Deputazione veneta di storia patria, la quale il giorno 7 novembre 1880 tenne in Udine la sua adunanza generale.

Porta impresso sulla copertina il sigillo antico della città e consta delle seguenti parti:

I. *Udine prima del 1425* (Origine ed incremento della città; Istituzioni amministrative e giudiziarie — V. Joppi. L'Arengo e il Consiglio nell'ordinamento legislativo; Lo Statuto, suoi precedenti e contenuto; Diritto penale; I codici e gli altri documenti statutari — A. Wolf; Diritto e procedimento civile — L. C. Schiavi).

II. Testo dello Statuto per cura di V. Joppi; Glossario ed Indice delle cose — Wolf; Indice personale — G. A. Pirona; Documenti per la prefazione — V. Joppi.

—

Alcuni esemplari dell'opera sono vendibili presso la Biblioteca civica al prezzo di L. 10.

All' Ospedale

Vennero medicati: il muratore Giuseppe Giavazzi d'anni 40 da Udine, per cub-lussazione del metacarpo del pollice sinistro, riportata accidentalmente e guaribile in quindici giorni; e l'operaio Luigi De Luisa di Giovanni d'anni 24 da Udine, per ferita accidentale lacero contusa al dorso della mano destra, guaribile in otto giorni.

Damiani Adolfo di Evangelista d'anni 29 operaio da Povoletto, per ferita accidentale da taglio all'indice della mano sinistra, guaribile in quattro giorni.

Pradolini Ermenegildo fu Giuseppe d'anno 34, operaio da S. Maria la longa per frattura accidentale comminutiva complicata e ferita lacero contusa al pollice della mano destra, guaribile in giorni venti.

Fornasir Romeo di Gio. Batta. d'anni 22 seggiolaio da Bagnaria Arsa, per ferita lacero contusa con estirpazione dell'unghia del pollice della mano sinistra, riportata in seguito a morsicatura ricevuta da altra persona; guarirà in dieci giorni.

Elvira Manni di Adolfo d'anni 4 da Udine per ferita accidentale lacero contusa alla faccia guaribile in dodici giorni.

Birra in Bottiglie

(*sistema Pasteur di Parigi*).

Presso il sig. **Fernando Gresser**, procuratore della Fabbrica Fratelli Reininghaus di Steinfeld, in Udine, casa Leskovic fuori porta Aquileia, vendesi la **Birra in bottiglie — pastorizzata** a vapore — in casse originali da cinquanta bottiglie l'una, della capacità di mezzo litro, con tappo automatico o di sovero, provenienti direttamente da Graz. — **Prezzi ridottissimi.**

Con questo sistema la birra non si altera; si mantiene limpida per molti mesi ed è molto più forte e resistente delle altre birre di esportazione, e non paragonabile alle birre nazionali.

Ferrovie e lavori.

Il Comitato Superiore delle Strade ferrate ha riferito in favore al progetto per la costruzione di un cunettone al chilom. 58,181 della linea Udine-Pontebba, per l'esecuzione del quale è stata prevista una spesa di L. 870.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 luglio a L. 107.76

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 all'8 agosto per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.65.

La sagra a S. Osualdo

riuscì perfettamente. Il *brear* affollato sino alle due di stamattina. Mejo de cussì no la podeva andar!

Morte improvvisa.

Erano circa le otto di jermattina quando, aperta l'osteria per lo smercio di vini pugliesi in via Poscolle N. 30, Angelo Mariuzzi d'anni 52, da Udine, mentre faceva la solita pulizia, veniva improvvisamente colpito da grave malore.

Trasportato subito a letto, mezz'ora dopo egli spirava.

Il Mariuzzi era facchino misuratore sulla piazza dei grani; ed inoltre attendeva alla conduzione di quell'esercizio ch'è proprietà del di lui genero Giuseppe Provvisianato.

L'osteria fu subito chiusa.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Gennari Settimio*, Famiglia Seitz l. 1. di *Canciani dott. Giuseppe*, Canciani Rosa ved. Cucchini l. 1.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

Oggi ricorre già il giorno trigesimo dacchè

Antonietta Rizzani-Degani

dalle braccia amorosissime del marito e dei figliuoli, che, con le più industriose cure dell'amore, s'erano argomentati di contenderla alla morte, spirava nella pace del Signore.

Nel ricordare la vita, le virtù di Lei, la serena fortezza di quell'animo gentile, la felicità onde irradiavasi il suo volto ogni qual volta, con sacrificio di sè, poteva far paghi i bisogni e i desiderii altrui, l'esuberanza di affetto che sgorgava da quel suo cuore sempre pronto a compatire, il suo carattere dignitoso e calmo anco fra le più amare prove, anco dimezzo ai più ardui cimenti della vita, tornano spontanei alla bocca i versi dell'Allighieri:

E se il mondo sapesse il cuor ch'egli ebbe,
. . . .
Assai lo loda, e più lo loderebbe.

La vita intima di Antonietta Rizzani-Degani offrirebbe facile e abbondante argomento di elogio, ma fu un fiore gentile e modesto, vissuto solitario nei sacri recessi della famiglia. Il profumo di quel fiore vivrà perenne nella memoria e nel desiderio de' suoi; lo stelo sarà infafiato di preghiere e di lacrime perchè rigoglioso possa rivivere immortale in seno a Dio.

Portogruaro, 1.o Agosto 1898.

E. c. D.

La sorella Santa Fiscal, i parenti e la famiglia Rombolotto, annunciano col più sentito dolore la morte ieri avvenuta del loro amato

Francesco Fiscal

d'anni 90.

Carattere integerrimo, lascia nella vita commerciale esempio di probità onesta, e di universale stima.

Una prece.

Udine, 1 agosto 1898.

Si dispensa dalle visite.

—

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 5 pom. partendo dalla casa via Missionari N. 3

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per ingiurie. — Bernich Maria fruttivendola di S. Gottardo, fu condannata a giorni 10 di detenzione per il reato di ingiurie.

Un'assoluzione. — Toja Antonio di Codroipo, imputato di contravvenzione daziaria, era appellante dalla sentenza del Pretore di Codroipo. Il Tribunale lo assolse per non provata reità.

Per oltraggi. — Colussi Gio. Batta di Joaniz detenuto per oltraggi alle guardie di finanza italiane, fu condannato a giorni 25 di reclusione.

Sentenza confermata. — Petrazzoli Luigi ex guardia di finanza, ora detenuto per espiazione di pena inflittagli dalla Corte d'Assise di Udine, imputato di lesione, era appellante dalla sentenza del Pretore di Cividale che lo aveva condannato alla multa di L. 50. Ma il Tribunale confermò la sentenza del primo giudice.

Reato non esistente. — Daru Maddalena d'anni 66, di Fagagna, era imputata di oltraggi alla guardia campestre Boezio Vittorio. Il Tribunale l'assolse per inesistenza di reato.

Processo di stampa. — Venne fissato al 1 settembre il processo, su querela del tipografo Giovanni Fulvio di Cividale, contro il Comitato interparrocchiale cividalese e contro l'altro tipografo di quella città, signor Feliciano Strazzolini — per un foglietto volante stampato nella costui tipografia lo scorso febbraio.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 24 al 30 Luglio 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	7
» morti	—	»	1
Esposti	» 1		2
		Totale n.	17.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Agostino Zoratto fabbro con Angela Saccavino operaia — Pietro Comin impiegato telegrafico con Giuditta Coleghin casalinga — Cesare Omet maestro elementare con Ida Liesch casalinga — Achille Miani r. impiegato con Adele Olivo agiata — Silvio Piccini intagliatore con Giulia Filipponi casalinga — Casimiro Schittar fuochista ferroviario con Elisabetta Negrini casalinga.

Matrimoni.

Giuseppe Italico Colavizza giornalista con Teresa Broili civile.

Morti a domicilio.

Antonio Premoso di Angelo di giorno 45 — Luigi Rodoano di Pietro d'anni 1 mesi 4 — Maria Michelutti di Angelo d'anni 10 scolara — Marcellina Pianta di Pietro di anni 4 — Primo Bertossi di Giovanni di mesi 8 — Giuseppe Govazzo di Anselmo di mesi 2 — dott. Sigismondo Scoffo fu Valentino d'anni 75 medico — Teresa Cossio-Chiopris fu Angelo d'anni 76 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Pettina Buran-Salvador fu Gio. Batta d'anni 71 casalinga — Luigi Minisini fu Giacomo di anni 80 muratore — Giacinto Ribano fu Pietro d'anni 75 imprenditore — Marianna Tarcatel fu Marco d'anni 46 contadina — Santa Del Torre-Blasoni fu Giacomo d'anni 72 contadina — Francesco Ruppini fu Giuseppe d'anni 72 pensionato.

Morti all' Ospizio Esposti

Maria Zanier di giorni 25 — Maria Garpani di mesi 8 — Pietro Torabbi di mesi 1 — Libera Seracci di mesi 2.

Totale N. 18

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine

—

Avviso.

Gli eredi del fu Gio. Batta Modesto fu Modesto decesso in Ruscletto (Comune di S. Vito di Fagagna) nel giorno 25 luglio corrente, avvertono chi potesse aver interesse, che qualora entro 15 giorni da oggi non venga comunicata disposizione testamentaria, essi cureranno il raccoglimento dell'eredità a loro beneficio.

Ruscletto, il 30 luglio 1898.

—

N. 25

Consorzio Torre di Povoletto.

Avviso d' Asta

ad unico incanto, a termini abbreviati.

Nel giorno 14 agosto 1898, alle ore 9 ant. nell'Ufficio Comunale di Povoletto si terrà l'asta pubblica ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di completamento del Molo di Savorgnano sul dato di L. 11220.09

Per le condizioni rivolgersi all'Ufficio Comunale.

Povoletto, li 30 luglio 1898.

La Presidenza.

—

LOTTO

Estrazione del 30 Luglio

Venezia	39	66	12	26	58
Bari	6	62	25	76	68
Firenze	21	52	32	37	72
Milano	74	29	6	73	89
Napoli	8	13	39	89	43
Palermo	19	69	18	51	57
Roma	39	22	83	52	26
Torino	18	22	41	89	7

Gazzettino commerciale.

Mercati cividalesi.

Cividale, 30 luglio.

Bovini: 550 capi vennero oggi condotti al nostro mercato, ma gli affari furono debolucci assai, causa anche i prezzi molto in ribasso.

Suini: Anche questo mercato offrì oggi poco interessamento: 40 capi ed affari in proporzione.

Uova: vendute 90000 da l. 57 a l. 59.

Burro: venduto quint. 5 da l. 1.70 a l. 2.00.

Frutta: Ciliege da l. 20 a 25 — Pere da l. 15 a l. 25 — Pesche da l. 40 a l. 70 — Susine da l. 12 a l. 15 — Pomi da l. 10 a l. 15.

Notizie telegrafiche.

Guerra ispano-americana.

Washington, 31. — Il presidente Mac-Kinley e il segretario di Stato Day, in una conferenza tenuta ieri, con l'ambasciatore francese Cambon, acconsentirono a modificare le proposte degli Stati Uniti per la pace con la Spagna sopra un punto tenuto segreto.

Cambon ha sottomesso il risultato della conferenza all'approvazione della Spagna.

Washington, 31. — Il generale Shafter ha inviato un rapporto sullo stato sanitario delle truppe di operazione a Cuba. Vi sono 4279 malati, di cui 3400 affetti di febbre.

Madrid, 31. — Gli insorti cubani attaccarono un convoglio a Placetas. Vi sono quattro soldati uccisi e nove feriti.

ULTIMA ORA

Bande carliste e repressioni energiche.

Madrid, 31 I giornali segnalano l'apparizione di bande carliste presso la Seo de Urgel. Esse si compongono di ottanta cavalieri e duecento fantaccini.

Le autorità della Catalogna ebbero l'ordine di inseguirle e lanciarono sui loro passi tre compagnie del reggimento di San Quirino e gli squadroni di cavalleria di Mansesa e Lerida.

I carlisti avrebbero intenzione, per agire, di profittare della concentrazione di grandi forze militari sul litorale, per la temuta apparizione della flotta americana.

L'autorità militare di Madrid ha intanto decretato la soppressione dell'organo carlista madrileno *El Correo Espanol.*

Analoghe misure verranno prese per i giornali carlisti che si pubblicano nelle provincie.

Dove verrà sepolto Bismarck

i particolari della morte.

Milano, 31. — Il *Corriere* riceve dal suo inviato speciale a Friedrichsruhe:

La salma di Bismarck è composta sullo stesso gran letto che egli aveva fatto fare con la quercia della sua foresta e nel quale morì.

Il cadavere ha una espressione severa. Il capo è appoggiato ai guanciali; le mani sono ripiegate sulla coperta.

Il cameriere fidato di Bismarck, che mai lo abbandonò, tiene la guardia al letto.

Soltanto i membri della famiglia deposero sinora dei fiori sul letto. All'uscio vegliano due guardie forestali.

Queste guardie dicono che il principe verrà sepolto nella tomba assieme alla moglie, sulla collina di fronte al castello, dove sorge il gruppo in bronzo rappresentante una cerva inseguita dai cani, donato al principe da cittadini di Anhalt.

La famiglia non prese però ancora nessuna decisione a tale riguardo. Il dottore Schweninger non fa mistero della grande sorpresa procacciatagli dall'improvviso peggioramento verificatosi ieri nella salute di Bismarck, e della susseguente morte.

Egli aveva lasciato Friedrichsruhe tranquillissimo; quando un telegramma ve lo richiamò accorse col primo treno, mentre già un convoglio speciale andava a cercarlo. Quando entrò nella stanza di Bismarck questi non lo riconobbe; da allora cominciò l'agonia.

Mancavano pochi minuti alle ventitre, quando il dottore depose soavemente la mano del grand'uomo sulle coperte del letto; e vide che Bismarck era morto.

La famiglia s'inginocchiò davanti alla salma in tacita preghiera.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Nella Pistoria

di Faelutti Pesante Maria

10 - Piazza San Giacomo - 10

Si vende il pane cornetto di prima qualità e di perfetta cottura a cen. 44 al kg. la pasta molla 40.

TIPOGRAFIA

Cartoleria e Libreria Editrice

con

Premiata fabbrica registri commerciali

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Deposito carte d' Impacco

PER COLONIALI

CARTE PER TAPPEZZERIA

Rosoni ed ornati in carta pesta per decorazioni

Stampati per Uffici Pubblici e Privati

MANUALI HOEPLI.

MODELLI SCELTI PER PITTURA

Cartoni preparati per fotografie

Istrumenti e cartone uso legno

pel TRAFORO

PREZZI MITISSIMI

Pei villeggianti.

In Montegnacco

sono da affittare in amena posizione due ed anche quattro camere con tinello e cucina ed acqua in casa.

Rivolgersi al negozio Colitti.

Albergo Seccardi

PIANO D'ARTA

(Carnia)

nella migliore e più alta posizione

Cucina distinta — Servizio table d' hôte e alla carta — Prezzi modicissimi. — Servizio di carrozze e cavalli — Appartamenti separati per uso famiglia.

Conduttrice

Felicita Pellegrini.

RECOARO

Celebrata stazione climatica.

Apertura da 1 Giugno al 30 Settembre

Acque minerali acidule *ferruginose-gazose*, ricostituenti, per tutte le *malattie costituzionali, addominali nervose.* **Immuni da inquinazioni bactoriche. Premiate anche recentemento, con grande diploma d'onore alla Esposizione Medica Nazionale di Napoli 1897.**

Grande Stabilimento idro elettro-cineso-terapico **totalmente rinnovato secondo gli ultimi sistemi.**

Bagni semplici-minerali-medicati a vapore Mettrici a secco e idro-elettrici. Doccie semplici, learnate, calde, fredde. inalazioni. Ginnastica medicale. assaggi. Acqua naturale otto centigradi.

Direzione medica: Prof. A. De Giovanni, direttore di Clinica nell'Università di Padova.

Alberghi — Ristoratori — **Alloggi privati — Passeggiate sui somarelli — Ritrovi — Concerti** — Illuminazione elettrica.

Fermata a Vicenza — **Tavernelle in pronta** coincidenza col Tramvay per Valdagno — continuazione per breve tratto di **carrozza per** Recoaro.

Vendita delle Acque delle Font. *Lelia, Lorgna, Nuova, Amara* e della impareggiabile Acqua da tavola della *Fonte Giulianasia* **tutte** le Farmaci e e depositi del Regno ed Estero.

ISTITUTO BACOLOGICO SUSANI

Seme bachi di Cascina Pasteur

ALLEVAMENTO 1899

Per sottoscrizioni rivolgersi al signor Giuseppe Naglos, filanda Morelli, Udine, Via Jacopo Marinoni.

EPILESSIA

Miglioramento sempre! Guarigione frequente!

mediante i

CONFETTI GELINEAU

(Brom. pot. 1 gr. - Ars 1 milligr - Picrotossina 1/5 milligr.)

Prezzo: L. 7.50 astuccio gr. - L. 4.50 astuccio pic.

Deposito generale per l'Italia: **A. Manzoni e C.** chim.-farm., *Milano e Roma.*

Zoppi Antonio

fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che si trova a sua disposizione un grande assortimento di caloriferi invisibili ed altri di grossa mole, di sua propria invenzione.

Rivolgersi alla Birraria Lorentz — Udine

Esposizione Generale Italiana in Torino

Grande Lotteria Nazionale

autorizzata dal R. Governo con legge speciale esente da ogni tassa

Il 15 Settembre prossimo

si farà l' Estrazione di OTTOMILA PREMI di lire 200.000 - 100.000 - 50.000 25 000 - 15 000 - 10 000 - 5.000 - 1.250 - 1 000 - 500 - 250 - 175 - 150 - 140 - 130 e 125 al minimo per l'importo complessivo di

DUE MILIONI

Il nuovo metodo di Estrazione chiaro, sincero e semplicissimo assicura un premio ogni Cento Biglietti e ogni Cento Quinti di Biglietto.

I premi sono tutti in contanti — e l'esatto pagamento è garantito da Boni del Tesoro e dello Stato.

I primi si prescrivono dopo il periodo di un anno dal giorno dell'eseguita Estrazione.

I biglietti costano lire 5 cadauno.

I quinti di Biglietto costano una lira.

Si vendono in Torino dal Comitato Esecutivo (Sez. Lotteria) — in Genova dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10.

Nelle altre Città d'Italia dai principali Banchieri e Cambiovalute.

Ad ogni richiesta di Biglietti si raccomanda di unire l'importo delle spese postali.

I Biglietti ancora in vendita sono i più fortunati.

In Udine presso LOTTI E MIANI piazza Vittorio Emanuele; GIUSEPPE CONTI, cambiovalute.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

Meraviglioso Balsamo

del capitano C. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi 1889 Med. d'Oro

Bologna - PER SOLO USO Esterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad'ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scatola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed'imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

Stabilimento musicale
ANNIBALE MORGANTE

Udine — **Via della Posta, di fianco il Duomo** — Udine

Mandolini da L. 9.75 in più
Chitarre » » 10 in più

Strumenti musicali

ed accessori di tutte le qualità

Riparazioni, cambi e noleggi

Grande deposito musica

Estera e Nazionale

CATALOGHI GRATIS

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG
Indispensabile in ogni famiglia.
Esigere la Firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.
PEPTONE DI CARNE
preparato dalla
Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato.
NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1º ORDINE
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.
In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

BLOCCO ECCEZIONALE
per Lire 12,00 spedizione compresa

Un addobbo completo per finestra o porta composto di 5 pezzi, e cioè due teli di Metr 1,20 — 3,20 cad. uno, un pennaggio e due bracciali di tela juta, prima qualità con fiorami a tinte solidissime, resistenti a qualunque lavatura, con frangia analoga: più un tappeto da tavola grandissimo Metr. 2 — 2,80 eguale all'addobbo tutto guarnito con frangie.

Due capi del costo di lire 25 alla fabbrica - Spedire subito carta-vaglia Lire 12 alla Ditta A BITOSSI e C. - *Milano via Bossi 3* - Casa Italiana del Buon Mercato.

Coglio Francesco, callista - Via Grazzano N. 91.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Il **Ferro-China Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO.**

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE GIOVANNI**
Profess. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; ecita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA** Cav. **GEROLAMO**
Medico Onorario della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d' Italia*

VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI & C. — MILANO

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

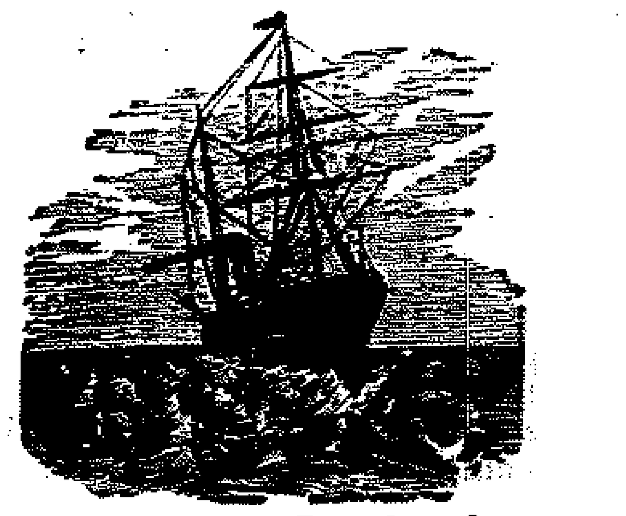
Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:
Statuario . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

1 AGOSTO 1898 (Vapore Postale)
ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
per Montevideo e Buenos-Aires

15 AGOSTO 1898 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 — Comandante PARODI

Il 1 SETTEMBRE 1898 (Vapore Postale)
PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante PICCONI
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

15 SETTEMBRE 1898 (Vapore Postale)
MANILLA
Tonnellate 6000 - Comandante GAVINO
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

Medico e medicine a bordo gratis - carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I suddili Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *presso ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Faretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettone a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere aviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzezi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco